Anno III. Martedì 6 Maggio 1879 N. 107

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo maggio s'apre un nuovo periodo d'associazione al Giornale LA PATRIA DEL FRIULI.
Per un trimestre in Udine Lire **4.**
Per tutto il Regno Lire **4,50.**

UDINE, 5 Maggio.

Tutti i diari si occupano oggi della *Esposizione finanziaria* dell'on. Magliani. Essa riuscì soddisfacente, e la autorità della parola del Ministro varrà a far sì che la Destra, per combattore i suoi avversarii, rinunci a certe armi ormai spuntate. Difatti se il civanzo preavvisato dall'on. Doda, viene ridotto dal Magliani (perchè, dopo il preavviso, molte condizioni mutarono ed il Doda stesso sospettava che avessero a mutare), un civanzo esiste, e tale da dimostrare buono lo stato delle finanze, e possibili certi rimaneggiamenti d'imposte che permetteranno l'abolizione del Macinato.

Riguardo all'impressione che l'Esposizione dell'on. Magliani fece alla Camera, risulta che essa fu ascoltata con la massima attenzione; che, meno la proposta di riordinamento del Dazio consumo, tutte le parti della lunga orazione (durò quattro ore) piacquero e vennero approvate, ed in ispecie quella concernente la circolazione cartacea. E vieppiù si compiacque la Camera dell'assicurazione data dal Ministro che per l'abolizione del Macinato non corre pericoli il pareggio; quindi su questo punto e su altri l'on. Magliani venne applaudito, e alla fine gli applausi proruppero da tutti i banchi. Dunque noi della seduta di jeri abbiamo a rallegrarci; ed anche il paese imparerà che sotto la Sinistra le finanze non vanno poi così male, come piace cianciare ai diari moderati.

Per questo fatto, e per le buone disposizioni della maggioranza dei deputati è a ritenersi che le cose interne procederanno ordinate, or che si sa come eziandio il Generale Garibaldi fece assegnamento sull'opera dei capi della Sinistra costituzionale per dare al paese un savio indirizzo per lo sviluppo della libertà e de' suoi interessi economici.

Dall'estero oggi non riceviamo telegrammi che modifichino la situazione. Solo continuano a destare ansiosa curiosità i casi che avvengono in Russia, e che rivelano i mali di quella società, e la tendenza a severe repressioni per parte del Governo, e continuano le polemiche circa la progettata conferenza di Costantinopoli per definire la questione ellenica, ed altre sulle proposte (che non sono poi un *ultimatum*) delle Potenze occidentali al Kedevi. Tutto è ancora indeciso; quindi per noi torna affatto inutile il far pronostici.

Oggi il Principe eletto di Bulgaria è arrivato a Darmstadt da Berlino, e si ha per telegrafo da Tirnova che tutti i Notabili bulgari andranno ad incontrarlo a Sistova, quando egli verrà per occupare il trono.

NOTIZIE ITALIANE

L'onor. Boselli presenterà tra poco la relazione della legge sulle tare, concludendo favorevolmente circa la tara sul caffè.

— Un decreto autorizza l'onorevole Tajani a presentare al Senato il progetto di nuova tariffa per gli onorarii degli avvocati e procuratori.

— L'inaugurazione del modesto monumento a Giorgio Asproni in Roma è stata rinviata al giorno 25 maggio. Il desiderio che possano intervenirvi le rappresentanze della Sardegna, ha consigliato questo ritardo.

— Il progetto di legge degli zuccheri sarà discusso dalla Camera prima di quella degli alcool. La discussione si concentrerà segnatamente intorno alla raffineria. La relazione dell'onor. Luzzatti non sarà distribuita che dopo l'esposizione finanziaria. È una monografia completa sulla materia e forma un piccolo volume.

— Si può quasi assicurare che omai entro quest'anno sarà impossibile negoziare il nuovo trattato di commercio colla Francia. In vista di ciò il nostro Governo avrebbe l'intenzione di chiedere alla Francia di prorogare anche all'Italia di sei mesi la convenzione provvisoria.

— Il ministro delle finanze ha esentato dalla formalità dell'*affidavit* il pagamento delle cedole sino a cento lire di rendita: la mantenne per le cedole di un importo superiore.

— La legge sugli alcool sarà discussa nella seconda quindicina di maggio.

— I presidenti dei nove uffici si radunarono per deliberare sulla nomina della Commissione incaricata di esaminare la legge elettorale, ma non presero alcuna risoluzione. Sperasi che pel 15 i commissarii saranno nominati. Molti deputati insisteranno perchè si discuta il progetto di legge prima delle vacanze.

— La legge che sottopone al Parlamento i Prestiti comunali, incontra molte difficoltà negli uffici della Camera. Anche il progetto di legge per la riforma del dazio consumo incontra delle difficoltà. Il Ministro da parte sua lo crede indispensabile per l'abolizione totale del macinato. Se la Camera non lo accogliesse o lo mettesse da parte, bisognerà limitare per ora l'abolizione del macinato al secondo palmento.

NOTIZIE ESTERE

Fece buonissima impressione il manifesto pubblicato da Alberto Grèvy governatore generale dell'Algeria. Egli fece dichiarazioni liberalissime.

— Si ha da Parigi che sopra 87 Consigli generali 31 hanno emesso voti contrari ai progetti di legge di Giulio Ferry sull'istruzione, 13 si sono dichiarati favorevoli, 7 passarono all'ordine del giorno, 5 votarono la questione pregiudiziale, 28 non se ne occuparono.

I Consigli generali della Senna, della Corsica e del Rodano non si sono ancora pronunziati.

— Si ha da Vienna 4: La notizia che i Russi cominciano a sgombrare dalla Rumelia ha sollevato turbolenze in varii luoghi. L'intervento del clero ha potuto influire perchè fossero evitate serie conseguenze. Si è risolto di mandare una protesta alle Potenze fimatarie del trattato di Berlino, contro il ritorno dei turchi.

— Alcuni giorni fa fu annunciato che la Svizzera decretò l'espulsione di un italiano di nome Danesi. Ecco la cosa leggiamo su costui nella *Gazette de Lausanne*:

« Danesi è un italiano che dirigeva a Ginevra una stamperia italiana, in cui si pubblicavano gli scritti sovversivi del partito rivoluzionario italiano. Dalla sua officina uscì il famoso proclama che si trovò un mattino affisso sui muri di Ginevra e che minacciava di morte il Re d'Italia pel caso in cui non accordasse la grazia a Passanante. Per dir vero, Danesi non fu espulso dal Consiglio federale. In seguito alla faccenda degli affissi, le autorità di polizia ginevrine gli avevano ritirato il permesso del soggiorno. Il Consiglio federale non ha fatto che estendere all'insieme del territorio della Confederazione una misura anteriormente presa dal cantone di Ginevra. Salvo errore, Danesi era già partito da Ginevra prima che si emanasse a Berna il decreto di espulsione. »

Dalla Provincia

Cividale, 4 maggio.

Dunque, teniamolo per detto e dimostrato: le *migliori opinioni del paese* sono quelle dei preti. Infatti nei cartelloni elettorali che fecero incollare sui muri, i rieletti padri coscritti domandavano di essere rimandati a Palazzo *in omaggio alle migliori opinioni del paese* — ed i preti ve li rimandarono tutti quanti in blocco, aggiungendovi, *in omaggio* alle opinioni suddette, il raccomandato Presidente del Circolo S. Donato. Così, per venire a qualche dettaglio, ora sappiamo che le *migliori opinioni* sono quelle del Capitolo che, in un indirizzo a Pio IX, protestava contro l'*empia usurpazione* dello Stato Pontificio da parte dei *piemontesi;* che le *migliori opinioni* sono quelle del parroco A. che faceva un brindisi per la disfatta di Custozza; quelle del prete B. che dal pulpito ammonisce i fedeli essere il matrimonio civile uno stato di concubinaggio; quelle del cappellano C. che nega i sacramenti a chi acquista beni ecclesiastici;... e chi più ne ha, più ne metta. — Del resto si potrebbe scommettere la testa contro il più tignoso biglietto consorziale da cinquanta centesimi che sia in circolazione, che interrogati tutti i singoli Consiglieri, meno forse tre o quattro che hanno il merito di non nascondere le loro convinzioni, se credono che le *opinioni migliori* siano quelle dei preti, risponderebbero inorriditi con un *ohibò!* grande come una montagna. Mi appello al più fegatoso clericale del paese se ho ragione.

E, allora, chi vi ha mandati? chi rappresentate? che cosa siete? in nome di quali principî governerete? — si potrebbe domandar loro, se ognuno che ha il diritto di interrogare, non potesse, purtroppo, rispondere da sè stesso a tali domande.

E si potrebbe aggiungere: Sapete di che cosa avete avuto bisogno per ottenere sessantadue voti più di noi? Avete avuto bisogno di tutto il formidabile esercito papalino che accampa nel nostro Comune. Avete messo a contribuzione ventidue chiese, delle quali nove parrocchie; un convento; trentasette preti, dei quali dieci canonici; tre o quattro confraternite; una filiale della *Società per gl'interessi cattolici.* Avete mandato vetture ai preti lontani; avete fatto minacciare le pene dell'inferno a quelli che non avessero votato per voi. Non parlo delle altre arti elettorali che fra i partiti fu convenuto di ritenere *lecite.* — Or bene, pensate che un bel giorno questo formidabile esercito papalino potrebbe nuovamente trincerarsi dietro la formola *nè elettori nè eletti,* e in quel giorno voi sareste spacciati materialmente, come lo siete oggi moralmente. Badate che vi siete tagliata da voi stessi la ritirata, facendo divorzio con ogni partito nazionale, dal più malvaceo al più scapigliato. Badate che non si proscrive impunemente, e coi mezzi di cui voi vi siete serviti, dalla pubblica azienda un partito che dispone di un centinajo e mezzo di voti non imposti, e che conta nel suo seno quanto ha di meglio il Comune in tutte le svariate manifestazioni della vita economica ed intellettuale. Badate che la vostra vittoria è di quelle per le quali fu pronunciato il *Vœh victoribus!*

Varnefrido.

Dobbiamo con dispiacere registrare spessissimo la morte di qualche fanciullo avvenuta in causa incuria dei genitori. A Prata (Pordenone) il ragazzino Pujatti Gio. di anni 4, aggirandosi solo per la campagna cadde in un fosso ripieno d'acqua ed annegò.

I RR. C. C. di Aviano (Pordenone) sequestrarono ad un individuo un biglietto da L. 1 della B. C. falso.

Altro sequestro di una caldaia di rame, siccome di furtiva provenienza, eseguirono i RR. C. C. di Gemona nella bottega del calderaio M. V.

Il contadino Zuliani P. di Lauco (Tolmezzo) venne alle mani col suo compaesano Tacus G. e da questo venne gettato a terra, riportando una ferita guaribile in 12 giorni.

In territorio di Lauco (Tolmezzo) fu rinvenuto appeso ad un albero un piego contenente una palla e due fiammiferi coll'indirizzo al Sindaco di Lauco.

Due individui, che ormai sono agli arresti, di nottetempo si introdussero nella casa disabitata di proprietà di De Cecco Giò. di Trasaghis (Gemona) e rubarono 60 tavole di legno faggio ed altra quantità di legname per un valore di L. 120. Fu sequestrata parte degli oggetti rubati.

Ignoti rubarono al sacerdote Don M. Vazzola di Prata (Pordenone) 7 galline ed un tridente di ferro.

In Comune di S. Vito al Tagliamento fu involata una quantità di lingeria che era stata sciorinata in aperta campagna per asciugarsi. Ne era proprietario il contadino S. N.

CRONACA CITTADINA

Bollettino dell'Associazione agraria Friulana. Abbiamo sott'occhio i numeri 4 e 5 di questa utile pubblicazione, che riapparve sotto una forma più modesta e popolare, ma che si fa leggere con piacere. Quindi ce ne rallegriamo con il dott. Ferdinando Pagavini, che con l'usata diligenza e con disinteresse assunse l'incarico della redazione e pubblicazione di esso Bullettino. Per oggi non ricorderemo, come siamo soliti fare, gli scritti contenuti nei citati numeri; ma osserviamo che parecchi Soci contribuiscono regolarmente il loro obolo letterario, e che il Redattore riferisce notizie che torna conto di sapere ai possidenti ed agricoltori; quindi di nuovo loro raccomandiamo questa pubblicazione periodica.

Passeggiata ginnastica 4 maggio. Aveva piovigginato durante la notte ed il cielo coperto di una cappa di piombo lasciava poca speranza di voler serenare. Qualche ginnasta, mal soffrendo di vedere per la terza volta rinviata la gita, affrettava la par-

tenza, altri più prudenti volevano attendere che il tempo si chiarisse buono o cattivo. Si va, non si va, guarda in su guarda in giù, verso le cinque e quaranta la cappa lasciò vedere qualche strappo qua e là, giudicati indizi di bel tempo, e si partì i più appollajati in una, che chiamano *giardiniera*, il direttore della palestra ed il maestro assistente in una vettura d'aggiunta e via per Cavallico, Vergnacco e Ribis alla volta di Qualso.

Mandati i veicoli a Tarcento per la strada di Loneriacco, obliquammo a destra impazienti di sgranchire le gambe, e giulivi che il tempo mostrasse di serenare davvero.

Dopo circa due chilometri ci trovammo sul ponte del Torre, ed un poco più su, lasciato a manca il pittoresco sito di Madonna di Planelis, entrammo in Nimis, che non ismentisce il suo nome di *nimis longum*.

Fatte molte giravolte e cantonate, alcune ad angolo acutissimo, quando Dio volle ci trovammo sulla graziosa stradicciuola di Torlano, che somiglia al viale di un parco, e salutammo da lungi la Chiesa di Ramandolo famosa nei fasti enologici pel vino prelibato cui diede il nome, e del quale è largo ai suoi amici il sire di Torlano sor Beppo Comelli.

Oltrepassato il Cornappo sul ponte che ricorda quello del diavolo di Cividale, andammo a far colazione all'osteria detta *della causa* da una recente lite, durata quattro anni collo spendio di più migliaja di lire, per un viottolo attiguo ad un porcile ch'ebbe l'onore di otto o dieci sentenze.

Visitata la grotta, il di cui accesso è impedito da massi ruinati, e che non meritava, almeno per noi profani alla geologia, l'impiego di un ora di cammino disagiato, colla scorta di una guida, alle dieci e mezzo presimo a salire il monte Bernardia.

Il tempo era propizio, nè vento, nè pioggia, nè nebbia, nè sole, velato da nuvole quasi trasparenti, e che, a quando a quando, faceva capolino ad illuminare quei burroni e per farci sicuri che non avrebbe piovuto.

Giunti a poca distanza dalla vetta (metri 800) le nubi si fecero in breve molto scure ed un aria umida ci batteva la faccia foriera di non lontana pioggia.

Dovettimo quindi rinunciare a montare sulla cima, però dopo avere goduto quell'immenso orizzonte che stendesi a mezzodì per quanto porta la vista, circoscritto in parte dai monti e nello sfondo da una lucida striscia, il mare.

Le convalli, i poggi, i clivi, i villaggi, le chiese della sottoposta pianura non si vedevano, che la distanza non permette distinguere i contorni nemmeno delle grandi moli e tutto uguaglia. Solo alcune linee biancastre segnavano come su carta geografica i varii torrenti ed una maggiore il Tagliamento. Nessuno aveva cannocchiale.

Ogni qual tratto un raggio di sole sprizzava dalle nuvole ad illuminare ora la vetta od il fianco di un colle che mostravasi di un verde smagliante, ora un gruppo di case od una Chiesa che sembravano cigni cullantisi in un lago verdecupo, un istante arrise l'ameno S. Daniele ed alla sfuggita il Castello di Udine, apparizioni tutte momentanee e che si ecclissavano subito quasi giuochi di fantasmagoria.

Ciò che le nuvole non hanno potuto contenderci si fu di respirare a pieni polmoni l'aria di colassù e di fare col metodo di Mantegazza un po' di ginnastica polmonare.

Verso un ora una pioveruggiola fine fine ci costrinse ad affrettare il passo e quando fummo sopra Sedilis ci si presentò un magnifico panorama il Torre, Tarcento, la ferrovia, le colline di Collalto e Montegnacco e più in là Osoppo, Bueriis, Raspano. La pioggia però non dava tregua e scesimo frettolosi a Sedilis.

Quì giunti un po' molli trovammo il nostro Presidente venutoci incontro da Tarcento, che ci attendeva nella canonica del Curato. Il quale con ospitalità piuttosto unica che rara, ci fece entrare a rasciugarci al focolare, mescendoci varie bottiglie dell'ottimo suo vino decantato dai bongustai sotto il nome di *vino del Curato*.

Don *Valzacchi* è stato la provvidenza (non già quella dell' Imperatore tedesco) per Sedilis. Colle parole e coll' esempio, per le strade e dall' altare, egli non cessa d'istruire quei montanari nella coltura della vite; i loro vigneti occupano pressochè tutto il terreno coltivabile, le viti sono disposte per lo più a treccie appoggiate a grossi pali di castagno con tale ordine e simetria da parer tirate a disegno. Tante cure e tanta diligenza procurano ai Sedilesi, nulla ostante la crittogama, copiosi raccolti, ed ogni famiglia può calcolare ogni anno su di un bel gruzzolo di danaro.

Quale differenza fra quei montanari ed i contadini della pianura! Ma tutti non hanno un curato *Valzacchi*, e credono scongiurare il castigo divino coi paternostri e coi tridui, anzichè coll' assiduo lavoro e colle zolforazioni senza posa ripetute. Il buon curato va studiando tutti i mezzi che assicurino il prezioso raccolto, ed anche presentemente studia l' evoluzione del *tinea vitis* dal persiano *tan* bocca, perchè, in istato di bruco rode e divora. Essendo trivoltino, e perciò di rapidissima diffusione, il *Valzacchi* insegna loro dall' altare come abbiano a curare la distruzione dei bozzoli, e quei montanari l' obbediscono e vi si prestano, ben diversi dai nostri contadini che vedono colle mani in tasca pendere dagli alberi i lunghi sacchetti o chiazzati i tronchi di tacche giallognole che difendono le ova deposte dalle farfalle, che nella primavera, sotto forma di bruchi, distruggono e fiori e foglie.

Stretta la mano all' ottimo curato ed al suo capellano don Merluzzi, scendemmo a Tarcento a suono di pioggia recandoci alla osteria Ferigo, dove trovammo apparecchiato un buon desinare.

Sul finire del pranzo si fecero parecchi brindisi, tra quali ricorderò quelli al Re, a Garibaldi, al Ministro dell' istruzione pubblica, al prof. Marinelli, al curato di Sedilis.

Alle sei si fecero attaccare i cavalli, e si giunse a Udine accompagnati dalla pioggia.

A fronte del tempo non del tutto favorevole abbiamo passato con modicissima spesa una bella giornata, di che dobbiamo essere grati alle cure e diligenze del direttore della Palestra e della Presidenza. Peccato che il maestro Pettoello non abbia potuto essere della brigata, perché trattenuto quì dal suo ufficio dei pompieri.

Il Ragioniere del Civico Ospitale. Nel numero di ieri abbiamo recato la risposta che l'egregio cav. De Questiaux diede alla nostra *interpellanza* riguardo alle proposte presentate dal Consiglio amministrativo del Civico Ospitale, che diedero per risultato la nomina a Ragioniere d' un signor Guidi di Assisi. E noi ringraziamo il Presidente del Consiglio amministrativo (cui rinnoviamo schiette lodi per l'utile opera sua) per la risposta franca e leale. Nè da lui, perfetto gentiluomo, ci aspettavamo di meno; però, siccome dalla prima sua lettera sembrava quasi ch'egli si fosse adontato perchè un Giornale osasse muovergli *pubblica interpellanza*, ci permettiamo indicargli le ragioni che ci furono d' impulso a farlo.

Intanto, ammesso com'è (o come dovrebbe essere) che la Stampa serva di utile controlleria alla amministrazione dei Comuni, Luoghi Pii ecc., non potevamo supporre che il cav. De Questiaux si maravigliasse perchè la *Patria del Friuli* volesse esercitare un suo diritto ed insieme far il proprio dovere. Ma, nel caso concreto, ci determinava a scrivere l'osservazione che non erasi badato a quanto noi dicemmo in antecedenza alla seduta del Consiglio comunale, e le voci corse, e ripetute, che forse le proposte dei Preposti dell'Ospitale avrebbero potuto tornare, non ledendo giustizia, favorevoli a taluno de' nostri, senza che s'avesse uopo di chiamare il Ragioniere da una lontana Provincia. Dicevasi che non dodici (come noi pur asserimmo), ma assai più erano gli aspiranti, e che tra i tanti era impossibile che ninno possedesse i requisiti per il posto di Ragioniere. Quindi alla meraviglia mescolavasi un senso di disgusto, per vedere in questo caso, come in tanti altri, preferita gente estranea al paese, quando i posti vacanti sono pochi e gli aspiranti molti. Ecco l' impulso, e giusto e legittimo, della *interpellanza* per illuminare il Pubblico (col cui denaro si pagano eziandio i funzionarii dall'Ospitale) sul fatto, e a dimostrare, se avessimo potuto, la giustizia e convenevolezza delle citate proposte.

Or a quanto disse l'egregio cav. De Questiaux riguardo alle norme direttive di esse proposte (e non dubitammo mai della coscienza dei Preposti all'Ospitale) noi possiamo soggiungere, a schiarimento, che i concorrenti al posto di Ragioniere furono soltanto dodici, e restarono undici, perchè uno di essi (che aveva subito gli esami di notaio e possedeva la patente di Segretario comunale) ritirò la domanda. Possiamo dire che i Preposti dell'Ospitale divisero gli undici aspiranti in *gruppi* per titoli, distinguendo quelli che avevano la patente di ragioniere e studj regolari negli Istituti tecnici, da quelli che avevano soltauto la patente di Segretario, e da altri che non avevano fatto studj regolari. Possiamo dire che sei soltanto vennero presentati al Consiglio comunale come *preferibili*, e che in realtà l'aspirante, il quale fu nominato Ragioniere, potè presentare attestati d'un Istituto tecnico, il diploma di Ragioniere, l' attestato di avere tenuto i Conti d' una Congregazione di Carità, e quello d'essere Contabile presso il Municipio d'Assisi, nonchè il diploma.... di Socio dell'Accademia Propezziana del Gubasio di Assisi. Tra i dichiarati *preferibili* dal Consiglio amministrativo dell'Ospitale c'erano, dei *nostri*, tre Segretari di Comuni foresi, poi veniva uno dal di fuori, professore di computisteria e lingua francese in una Scuola tecnica comunale, infine un altro *nostro* con la sola patente di Contabile secondo il sistema austriaco ed alcuni anni di servizio (quale scrittore-contabile) nel Pio Luogo.

Quindi risulta, dall'esame dei titoli degli aspiranti, che (ammessa la verità degli attestati e delle informazioni chieste saviamente eziandio con mezzi privati) la proposta del Consiglio dell'Ospitale è giustificata burocraticamente, ed è conforme allo Statuto organico. Sapevamo, anche prima dell'*interpellanza*, che cittadini quali sono i membri del Consiglio amministrativo, non avrebbero agito diversamente.

Se non che è deplorabile che niuno siasi presentato dei *nostri*, il quale potesse essere ritenuto *in parità o quasi parità di titoli* del Ragioniere nominato! È a deplorarsi che il diploma di Ragioniere del nominato siasi tenuto in maggior conto di un identico diploma offerto da un aspirante, il quale aveva compito suoi studj regolari presso l'Istituto tecnico di Udine! È a deplorarsi che (a differenza di quanto si praticò nella scelta del Ragioniere testè defunto) si abbia dato molto peso a *qualità brillanti*, quali apparirebbero da diplomi ed attestati, di confronto alle qualità solide (diligenza e provata onestà) che si addussero l'altra volta a vantaggio dell' aspirante preferito! La nomina è riuscita, dunque, *burocraticamente giusta*; ma noi, ciò non pertanto, ripeteremo che agli impieghi de' Municipj e Luoghi Pii preferiremmo sempre gli aspiranti del paese, e specialmente pei Luoghi Pii e gl'Istituti di beneficenza, cui la sapienza de' nostri maggiori assegnava pochi funzionarii gratuiti o scarsamente retribuiti, appunto perchè li si riteneva cooperanti allo scopo pio. Ora tutto è mutato; ma non è arduo capire il motivo, per cui, se c'è un posto vacante, sia da darsi la preferenza ai vicini piuttostochè ai lontani, se lo stesso Consiglio amministrativo per ottenere questo effetto si accontenterebbe della *quasi parità di titoli!* Quindi (lasciando da parte l' umiliazione d'un impiegato che serve da anni e anni, e che si vede defraudato nelle sue speranze di avvanzamento, perchè gli salta avanti il *bravo giovane* di appena 23 anni che, quantunque *bravo*, abbisogna delle due mille lirette, e per esso viene da lontana Provincia in questo estremo lembo d' Italia) noi ci confermeriamo nel principio che per le Amministrazioni cennate siensi sempre da preferire i concorrenti del luogo, il che non obbligherá poi i Preposti a mancare alla propria coscienza, pur che vogliano considerare lo scopo principale dell' impiego, piuttostochè il lusso dei diplomi e dei titoli.... accademici. E per facilitare siffatta preferenza, proponiamo che tutti gl'impiegati del Municipio e degli Istituti di beneficenza cittadini vengano ritenuti una sola famiglia; quindi, nel caso di posti vacanti, possano passare da un Ufficio all'altro, senza perdere il diritto alla pensione pei servigj degli anni anteriori. Per esempio (se ciò fosse sancito dagli Statuti organici) un bravo impiegato della Ragioneria municipale avrebbe questa volta potuto essere eletto Ragioniere dell'Ospitale, od un impiegato del Monte di Pietà sarebbe passato all'Ospitale; e lo scrittore-contabile dell'Ospitale potrebbe ottenere un avvanzamento di soldo e di grado al Monte di Pietà ovvero al Municipio.

Ma basti di questo argomento, su cui ci intrattenemmo alquanto dacchè il caso lo esigeva, e solo perchè le parole nostre abbiano a giovare un'altra volta in casi analoghi.

Banca pop. Friulana di Udine

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1879.

ATTIVO

Numerario in cassa . . L.	44,564.43	
Valori pub. di pr. della Banca »	180.—	
Effetti scontati . . . . . »	1,397,901.06	
id. in sofferenza ed al prot. »	1,788.15	
Antecipazioni contro deposito »	64,289.31	
Debitori in C. C. garantito »	17,911.50	
id. diversi senza spec. cl. »	49.238.34	
Ditte e Banche corrispond. »	72,690.22	
Agenzie Conto corrente . »	43.031.—	
Dep. a cauzione di C. C. . »	161,372.69	
idem antecipazioni »	103.920.90	
Depositi liberi. . . . . »	8,800.—	
Valore del mobilio . . »	2.220.—	
Spese di primo impianto. »	3,600.—	
Totale delle attività L.	1,971,507.60	
Spese d'ord. amm. L. 6.677.05		
Tasse governative » 2,526.80		9,203.85
		L. 1,980,711.45

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50 L.	200,000.—	
Fondo di riserva »	37,610.75	
		» 237,610.75
Dep. a risparmio L.	54,176.50	
id. in Conti correnti »	1,193,637.35	
Ditte e B. corr. »	171,473.90	
Creditori diversi senza speciale classific. »	10,645.04	
Azionisti Conto diviso »	2,452.82	
Assegni a pag. »	1,168.50	
		» 1,433,554.11
Deposit. diversi per depositi. a cauz. contro		» 274.093.59
Totale delle passività L.		1,945,258.45
Utili lordi depur. dagli int. pass. tutt'oggi L.	22,037.14	
Risconto e saldo ut. e serc. 1878 »	13,415.86	
		» 35,453.—
		L. 1,980,711.45

Il Presidente
P. MARCOTTI

Il Censore
P. Linussa

Il Direttore
C. Salimbeni.

Un onore a Udine. La Deputazione di Storia patria che tenne quest' anno pubbliche adunanze a Treviso, deliberava di tenere l' adunanza solenne pel venturo anno nella città nostra. Tante grazie agli illustri scienziati, tra cui siede il dottor Vincenzo Joppi, bibliotecario civico.

Il dottor Fernando Franzolini medico chirurgo primario dell' Ospitale civico ha dato alla luce in un volumetto di centododici pagine la Relazione, di cui già facemmo un breve cenno sul nostro Giornale, intitolata: l' *Epidemia di istero-demonopatie in Verzegnis studiata dai dottori Giuseppe Chiap e Fernando Franzolini membri ordinari del Consiglio sanitario provinciale del Friuli.* La stampa della Relazione è dedicata con gentilissima lettera a quel l' egregio uomo ch'è il Prefetto conte comm. Mario Carletti, cui già era diretta come atto uffiziale, essendo il Prefetto in altra forma Pres. del Consiglio sanitario. La Relazione, che raccoglie le sagaci osservazioni de' due Medici in ordine a fenomeni assai interessanti la scienza, dopo una prefazione che rende ragione di questo lavoro, si estende per sette capitoli all' esame del fatto dell' epidemia, allo studio della stessa nella sua genesi e nelle sue conseguenze, e riguardo i provvedimenti dati e gli effetti ottenuti.

Noi siamo affatto incompetenti a giudicare di simil specie di studi; però ci consta che questa Relazione del dottor Franzolini venne accolta con favore e lodata da Medici illustri. Essa è poi dettata con quella perspicuità di idee e di stile, che rendono accessibili eziandio ai profani gli scritti del nostro egregio e valente concittadino, di cui in più occasioni la stampa paesana ebbe a parlare.

Questo volumetto è vendibile presso l' Autore in Udine via Poscolle numero 29, e presso i principali Librai. E siccome tutti i diari parlarono dei casi di Verzegnis, egli è probabile che non pochi vorranno leggerli nella loro esattezza storico-scientifica.

Appropriazione indebita. In Udine certa M. T., possidente, vendette degli oggetti di lingeria che le erano stati affidati in custodia, convertendo in uso proprio il denaro ricavato. La danneggiata C. M. portò analoga denuncia all' Autorità giudiziaria.

Arresto. I RR. C. C. di Udine l'altra notte arrestarono in questa Stazione ferroviaria un individuo trovato in possesso di una sciabola, di un coltello fermo in manico lungo cent. 18, di un bastone armato con stocco quadrangolare, e di un revolver carico di corta misura. Si può dire che costui era armato fino ai denti.

Oggi alle ore 7 antimeridiane dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti della religione, spirava

Eugenio Volpe

figlio di Antonio, nell' età d'anni 27.

La Famiglia col più vivo dolore ne porge

ai parenti ed amici il mesto annunzio, pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Le esequie avranno luogo in Fagagna mercoledì 7 corrente alle ore 10 ant., e la salma verrà deposta nello stesso giorno nel tumulo di famiglia del Cimitero di Udine, transitando a Porta Venezia alle ore 3 pom.

Udine, 5 maggio 1879.

Natale Merluzzi

oggi alle ore 2 1/2 pom. dopo penosa malattia cessava di vivere nell'età d'anni 68.

La Famiglia desolata per tanta perdita ne dà il triste annuncio ai parenti ed agli amici dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno mercoledì 7 andante alle ore 10 ant. nella Metropolitana.

Udine, 5 maggio 1879.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del* 5):

Mocenni svolge la sua interrogazione al ministro dell'interno intorno alle aggressioni con ferimenti avvenuti nell'aprile in Siena — Loda l'energia dell'autorità provinciale che informando chiedeva rinforzi. — Incolpa il ministro, che mentre lunedì diceva di nulla saperne, ordinava un aumento di carabinieri. — Non biasima, ma neppure encomia il giudice istruttore per avere mandati liberi gli arrestati. — Espone altri fatti, ed incoraggia il Governo a procedere energicamente, affermando Siena non essere costernata, ma afflitta da tali fatti che macchiano la sua fama, — I senesi di ogni partito concorreranno coll'autorità nel ristabilire la pubblica sicurezza.

Depretis rettifica la particolarità dei fatti; dimostra il Governo avere corrisposto abbondantemente alle domande della Prefettura. — Non crede che Siena sia infestata da società di malfattori con mali propositi, ma solo da pochi malvagi che sfogarono il loro malcontento sopra cittadini pacifici. — Le loro ferite sono lievissime. — La legge sulla ammonizione non potè applicarsi a tempo. — Conchiude di avere dichiarato all'autorità locale, il Governo essere disposto ad accrescere le forze, nonchè ad accordare mezzi eccezionali alla autorità d sicurezza, occorrendo. — Sarebbe una vergogna che la pacifica e civilissima Siena fosse ulteriormente molestata.

Mocenni replica che ringrazierà il ministro quando realizzerà le sue promesse.

Arisi interroga il ministro dell'istruzione circa l'insegnamento religioso obbligatorio nelle scuole normali ed alla accettazione di giovinette nei corsi ginnasiali. Narra di fanciulle respinte nell'esame d'ammissione alle scuole normali perchè ignoravano il catechismo. Trova assurdo che si richieda per scuole normali una materia che non viene insegnata nelle elementari. L'insegnamento religioso obbligatorio nelle scuole è una violazione della libertà di coscienza. Disapprova il preside d'un liceo romano perchè rifiutò d'ammettere al ginnasio alcune giovinette contrariamente a quanto avvenne in altre città, con vantaggio dell'educazione pubblica. Censura i criteri seguiti nella proposta di fondazione d'un istituto superiore femminile; esprime quali egli crede sieno criteri migliori e dichiara non essere sua intenzione seguire la teoria di Morelli, ma interpretare il desiderio di molti padri di famiglia.

Coppino dichiara avere risposto ad una scuola normale, che interpellò il Ministero, che l'insegnamento religioso deva essere facoltativo. Opina per altro che debba conservarsi, perchè possano profittarne i maestri, a cui poi richiedesi l'istruzione religiosa nei piccoli comuni. Dice che la legge non si oppone all'ammissione di fanciulle nelle scuole ginnasiali, il che ritiene cosa utilissima. Conformemente presenta un disegno di legge per l'ordinamento dell'istruzione secondaria classica, del quale chiede l'urgenza. Scusa il rifiuto d'un preside d'un liceo romano all'ammissione di signorine, perchè fu causato da circostanze speciali della scuola.

Se Arisi non opina sempre come Morelli, altri non opineranno come Arisi e come Coppino. In questioni delicate di coscienza il Governo deve attenersi all'opinione generale della cittadinanza.

Morelli protesta contro ogni allusione che diminuisca l'importanza dei principii da lui propugnati, dai quali dipende il miglioramento della moralità nella famiglia e nella società.

Coppino spiega le sue parole.

Arisi dichiarasi soddisfatto e lieto di avere provocato le dichiarazioni del ministro.

Annunciasi una interrogazione di Rudinì per sapere se il Prefetto di Siracusa abbia invitato la Deputazione Provinciale a deliberare sopra un ricorso in via di appello contro quelle elezioni generali comunali, presentato il 24 maggio 1877. Rimandasi lo svolgimento di questa interpellanza alla prima prossima seduta straordinaria.

Bonghi svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione circa l'interpretazione non retta dell'art. 1 della legge 9 luglio 1876 interpretazione contraria alle intenzioni del legislatore e dannosa ai maestri elementari delle provincie meridionali. Con detto articolo si intese d'estendere su tutta l'Italia la tabella della legge 1859 sopra i cui minimi dovevasi aumentare il decimo dello stipendio; riprova il Governo per avere dopo alcuni anni, addottato una nuova interpretazione. Invoca la presentazione d'una nuova legge.

Coppino spiega la condotta del Ministero; riconosce che l'inconveniente della disparita degli stipendi è necessario che sparisca, specialmente per regolare il Monte delle Pensioni. Se il Governo non vi riuscirà amministrativamente, proporrà una legge riformatrice.

Bonghi si riserva di presentare una mozione qualora il ministro ritardi a proporre la legge accennata.

Paternostro interroga il ministro dell'interno sulle condizioni della sicurezza pubblica a Palermo e sopra alcuni fatti briganteschi avvenuti precisamente in essa; fa una breve storia del brigantaggio che dopo l'evasione di tre briganti catturati vai recrudescendo. Narra molti fatti, in alcuno dei quali la forza pubblica combattente ebbe la peggio. In Palermo si è costituita una Società *Passanante* nihilista, Spera che il Governo lo smentisca, ma la sicurezza versa in grave pericolo, ed esso si valga degli uomini che altra volta avevano quasi guarita questa piaga. Raccomanda l'ammonizione, ed una più vigile sorveglianza sugli ammoniti. Gli uccisori di suo frattello erano ammoniti. Il Ministero dell'interno non può essere tenuto si a lungo provvisoriamente. Aspetta le dichiarazioni del Governo.

Depretis riconosce il cattivo stato della pubblica sicurezza in Sicilia, ma non però tanto da allarmarsene. La criminalità dell'ultimo trimeste è migliorata, tuttavia il Governo studia e spera di presentare una riforma alla legge di sicurezza pubblica nella quale la Sicilia sarà considerata specialmente. Dà particolari del conflitto fra soldati e briganti a Cefalà; il Governo aumenta le guardie a cavallo e i Carabinieri, e corrisponde prontamente alle richieste delle autorità. Confida di avere non solo le autorità concordi ma anche le popolazioni, nel reprimere il brigantaggio.

Paternostro dichiarasi soddisfatto sotto le condizioni che il Governo invigili, se gli ufficiali governativi sieno addatti al ristabilimento della sicurezza pubblica, la miglior prova di che sarebbe la pronta cattura dei briganti evasi.

(*Seconda seduta*).

Luzzatti presenta la relazione sopra la legge pel riordinamento del dazio sugli zuccheri.

Annunziasi una interrogazione di Gorla intorno alla costruzione della stazione ferroviaria di Monza, a cui il ministro Mezzanotte si riserva di rispondere dopo la discussione della legge sulle ferrovie, ovvero in qualche seduta straordinaria.

Indi si riprende la discussione di detta legge sulle ferrovie.

Morana ammette che il progetto di cui esso fu relatore e che ora trovasi in questione possa venire in parecchie parti migliorato, ma non ammette si meriti certe speciali critiche che furono fatte da taluni, che cioè non sia stato diligentemente e lungamente studiato, che siano improvvide le annotazioni ed aggiunte introdottevi dalla Commissione, che sieno ipotetici i calcoli della spesa stabiliti e senza giustificabile fondamento le classificazioni delle varie linee da costruirsi e l'ordine dei lavori da tenersi, che infine sieno pure improvvide le disposizioni relative alle concessioni di costruzione ed all'emissione di titoli per sopperire alle spese calcolabili nell'interno. A queste critiche ed accuse risponde partitamente contrapponendovi considerazioni e ragguagli di fatto tendenti a provare la ponderazione con cui la Commissione procedette nelle sue risoluzioni e a dare una minuta ragione di ogni variazione introdotta, che sostiene abbia notevolmente migliorato il primitivo progetto.

Cairoli crede dover dire alla Camera perchè, spintavi dai vicinissimi voti e bisogni del paese, la passata amministrazione abbia dovuto farsi sollecita nel formulare e presentare il progetto pel compimento della rete ferroviaria, che i ministeri precedenti avevano trasandato.

Spaventa afferma per contro che i Ministeri a cui vuolsi attribuire codesto obblio o trasandatezza, eransi pur essi occupati assai di tale problema, che allora presentavasi, forse meno complesso, e ricorda quali linee ferroviarie egli proponesse, e dubita che il progetto attuale non sia per provvedere meglio di quello che egli aveva fatto.

Il relatore Grimaldi, pre messe le origini le cause e le vicende di questo progetto, il cui concetto cominciò a farsi strada fin dal 1860, premesso che in massima tutti sono concordi nel consentirvi e che per molte considerazioni tutti dovrebbero essere tenuti a sostenerlo chiarisce quali sieno i punti cardinali del medesimo e quali quelli in cui il progetto della Commissione trovasi in contatto con quello del Ministero e quelli in cui discorda. Li viene esaminando; egli proseguirà domani.

— Magliani diminuirà la massa circolante dei buoni del Tesoro, avvantaggiando così il bilancio.

— Negli uffici fu accolto sfavorevolmente il progetto di legge che restringe ai Comuni la facoltà di contrarre prestiti.

— Depretis incaricò Cialdini di trattare col Governo francese una proroga di sei mesi alla convenzione commerciale italo-francese.

TELEGRAMMI

Darmstadt, 4. Il principe Alessandro di Battemberg è qui arrivato da Berlino.

Pietroburgo, 4. L'incendio di Oremburg è stato spento; la maggior parte di coloro che rimasero senza tetto vennero ricoverati.

Costantinopoli, 4. Obroutcheff è partito da Filippopoli, e visiterà le città della Rumelia e della Bulgaria, pubblicando un proclama dello Czar.

Alessandria, 4. La Francia e l'Inghilterra domandarono l'installazione dei ministri inglese e francese. Il Kedevi rispose che la proposta deve sottoporsi al Consiglio dei ministri. Credesi che incontrerà resistenza.

Simla, 4. Mohamed, primogenito di Shereali, è morto improvvisamente. Le Autorità afgane furono rovesciate a Badakshan. La guarnigione si ritirò a Balkh.

Londra, 5. Lo *Standard* dice che il governatore russo di Viddino venne richiamato in seguito all'insulto al console austriaco.

Il *Morning Post* ha da Vienna: Le trattative per la riunione della conferenza a Costantinopoli riguardo alla frontiera greca fallirono. L'insuccesso sarebbe dovuto all'Inghilterra che rifiutò di accettare la proposta Waddington.

Lo *Standard* annunzia ieri disordini scoppiati nel Libano a causa del ritorno di Rustem pascià. La popolazione domanda un altro governatore, altrimenti la guerra civile è inevitabile.

Alessandria, 5. Le proposte della Francia e dell'Inghilterra non sono un'*ultimatum*. — Il Consiglio dei ministri ha di già deliberato sulla questione. Credesi che le proposte si sottometteranno ad una assemblea di pascià e notabili.

Vienna, 5. Il *Wiener Tagblatt* fa una enumerazione delle atrocità che avvengono in Russia e vorrebbe, che l'Impero degli Czari venisse escluso da ogni contatto con la civile Europa.

Berlino, 5. All'ultima soirée parlamentare di Bismarck intervennero pochi deputati liberali. Windthorst, capo del partito ultramontano, venne fatto segno a particolari attenzioni da parte del Cancelliere.

Londra, 5. Le Potenze disapprovano formalmente il prolungamento dell'occupazione russa nella penisola balcanica; accetno nondimeno le scuse addotte, confidando nelle promesse del Governo di Pietroburgo.

Tirnova, 5. È stato deciso che tutti i notabili bulgari si recheranno a Sistova ad incontrarre il principe Battemberg, quando andrà ad occupare il suo trono.

Costantinopoli, 5. La Russia domanda un indenizzo di 25 milioni di rubli per l'occupazione della Rumelia orientale.

L'inviato straordinario Obraticeff fu ricevuto in udienza dal Sultano; si assicura che egli è incaricato d'una missione analoga a quella del conte Sciuvaloff.

ULTIMI

Cairo, 3. La Francia e l'Inghilterra nelle rimostranze fatte al Kedive, col mezzo dei consoli generali esprimono vivo rammarico pei fatti del 7 marzo dichiarando che il Kedive è responsabile delle conseguenze e raccomandandogli di nominare due ministri europei, ma non insistono su questo punto.

Roma, 5. L'*Opinione* ha un telegramma da Torino che annunzia la morte del senatore Michelini.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 6. L'Esposizione finanziaria è giudicata favorevolmente dai giornali pubblicati ieri sera. Zanardelli parlerà sulle costruzioni ferroviarie. Garibaldi per ora non lascierà il continente.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 maggio

Rend. italiana	86.65.—	Az. Naz. Banca	2126.—
Nap. d'oro (con.)	21.93.—	Fer. M. (con.)	375 —
Londra 3 mesi	27.49.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.65.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	793.—
Az. Tab. (num.	878.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 3 maggio

Inglese	98.3/4	Spagnuolo	15.1/2
Italiano	78.3/8	Turco	11.3/8

VIENNA 5 maggio

Mobigliare	256 80	Argento	—.—
Lombarde	112.75	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 95
Austriache	268 25	Ren. aust.	66.40
Banca nazionale	807.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.1/2	Union-Bank	—.—

BERLINO 5 maggio

Austriache	465 50	Mobiliare	133.50
Lombarde	448.—	Rend. ital.	78.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 maggio (uff.) chiusura

Londra 116 90 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 5 maggio

Rendita italiana 86 65 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.95 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 5 maggio

Rendita pronta 86 45 per fine corr. 86.55

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 27.54 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.95 a 21.97

Bancanote austriache » 235.— » 235.50

Per un fiorino d'argento da 2.35.1/2 a 2.36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.4	752.0	753.0
Umidità relativa	57	61	82
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	5.4	—	—
Vento (direz.	calma	E	N W
Vento (vel. c.	0	1	2
Termometro cent.°	13.8	15.9	12.4

Temperatura (massima 20.5 (minima 7.7

Temperatura minima all'aperto 6.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine, 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.